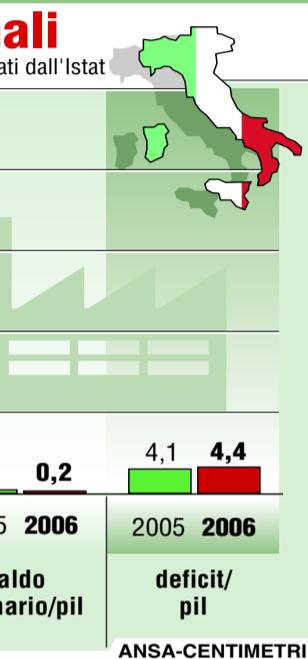


omico parla alle assise di Confcommercio a Cernobbio  
le aziende hanno già avuto, ora tocca ai redditi bassi

Il ministro  
dell'Economia  
Tommaso  
Padoa Schioppa  
a Cernobbio

# te sulle imprese» a sostenerla. Confindustria plaude



iene finalmente riconosciu-  
in modo esplicito il ruolo  
lle imprese», protagonista  
la ripresa in atto, sottoli-  
a Beretta, spiegando che «i  
ti della produzione indus-  
iale e delle esportazioni di-  
strano come la crescita sia  
inata dalle aziende». Le pa-  
e di Padoa Schioppa, ag-  
nge Beretta, «vanno tenute  
lla giusta considerazione in

**Sangalli apprezza  
le parole del ministro:  
adesso passi ai fatti**

una fase in cui si leggono trop-  
pe idee» su come destinare il  
«surplus» derivante dalle mag-  
giori entrate.

Parole, quelle del ministro,  
piaciute anche al presidente  
di Confcommercio, Carlo San-  
galli, che non ha mancato di  
manifestare apprezzamento  
per il «suo intervento», in par-  
ticolare sul riconoscimento al  
ruolo «importante» delle im-  
prese nella crescita dell'econ-  
omia e invitandolo comun-  
que a onorare l'impegno del ta-  
glio fiscale «da subito». Ma, ha  
spiegato Padoa Schioppa, per  
agire «ci sono due momenti». Per  
il 2007 il bilancio di asse-  
stamento a giugno e, per il  
2008, il Dpef e la legge finan-  
ziaria. Non credo si possa fare  
una proposta di finanza pub-  
blica, prima», spiega il respon-  
sabile dell'Economia.

Soddisfatto per l'esito della  
trimestrale («non avrei mai im-  
maginato di trovarmi in una  
condizione così positiva come  
quella in cui siamo adesso») il  
ministro, dalle rive del Lario,  
ha, però, invitato a non abbas-

sare la guardia. Nonostante il  
carattere strutturale del mi-  
glioramento dei conti pubbli-  
ci, «la ripresa è ancora fragi-  
le». Malgrado l'esistenza di  
«elementi» per una «crescita  
robusta», occorre tempo pri-  
ma che questa si trasformi in  
duratura, ossia capace di pre-  
sentare un incremento del  
«2% o più per dieci anni». Una  
crescita di questo genere, ha  
proseguito il ministro, si basa  
infatti sul pareggio di bilancio,  
su un avanzo primario di 4-5  
punti del Pil e «un debito pari  
al 60% del Pil»: obiettivo non  
raggiungibile in questa legisla-  
tura, entro la quale, «invece, si  
conta di far scendere il debito  
sotto il 100%».

Guardando, nuovamente, ai  
dati della trimestrale, Padoa  
Schioppa ha riconosciuto nel-  
la ripresa anche il risultato  
«di un controllo della spesa ri-  
goroso che ho trovato già nella  
manovra 2006» a cui si è ag-  
giunta pure «una rigorosa ge-  
stione del bilancio» da parte  
dell'attuale governo. Questo ri-  
gore lascia comunque spazio a  
un ottimismo che deve fare i  
conti con «risorse ancora limi-  
tate» poiché, ha tenuto a ricor-  
dare il ministro, «dobbiamo  
dare 7,5 miliardi, pari a mezzo  
punto di Pil, al risanamento ul-  
teriore dei conti come da impe-  
gni sottoscritti» con l'Europa.



## L'INCONTRO

### Capezzone a Udine: sono troppe le tasse Sui Dico c'è il caos

**UDINE.** «Le tasse vanno ridotte subito e  
in maniera decisa». Non usa mezze parole  
il radicale Daniele Capezzone, presidente  
della commissione attività produttive del-  
la Camera dei deputati, ieri a Udine per un  
dibattito organizzato nella sala conferenze  
della Camera di commercio. «Trovo curio-  
so - dice Capezzone - che si discuta ancora  
se tagliarle, e di poco. Non ci rendiamo con-  
to che in Polonia la pressione fiscale è al  
19%, se ti sposti in Austria passa al 25% e in  
Estonia è al 24%. Questi paesi liberali stan-  
no giocando la carta intelligente di chi ab-  
bassa di più le tasse, per invogliare le im-  
prese a trasferirsi. Il centro-sinistra, inve-  
ce, su questo tema, ha più posizioni duran-  
te una stessa giornata, e comunque ogni  
giorno una posizione diversa. Ci hanno det-  
to poi che il dato della crescita, nell'ultimo  
semestre del 2006, è stato dell'1,9%. Si sono  
però dimenticati di dirci che altri paesi,  
come Francia, Germania, Inghilterra e  
Spagna, sono cresciuti molto più di noi, e  
che la media europea è di un punto supe-  
riore al nostro dato. Siamo il fanalino di

coda dell'Eu-  
ropa. Per que-  
sto motivo  
non è che ci si  
riprende con  
il rimedio di  
Visco che col-  
pisce le picco-  
le e medie im-  
prese, ma ab-  
bassando su-  
bito e in modo  
deciso e forte  
le tasse».

All'incon-  
tro hanno par-  
tecipato an-  
che il presi-  
dente della  
Provincia di



Capezzone ieri a Udine

Udine, Marzio Strassoldo, il quale ha sotto-  
lineato il fatto che «noi crediamo nella li-  
bertà d'impresa e in quella di mercato» e il  
presidente di Confartigianato Carlo Fale-  
schini, che ha evidenziato «come gli arti-  
giani non ce la fanno più a fare i conti con  
la burocrazia e le tasse». «Da presidente  
della commissione - ha poi precisato Ca-  
pezzone - ho proposto il passaggio all'auto-  
certificazione per aprire una nuova im-  
presa. E sono convinto che la partita delle ta-  
sse sarà quella decisiva». «Capezzone - dice  
Gianfranco Leonarduzzi, membro del co-  
mitato nazionale Radicali italiani - oggi  
rappresenta una nuova mentalità di fare  
politica, che va nella direzione giusta di un  
ricambio della classe dirigente. Le sue ini-  
ziative sul tavolo dei volenterosi, sulla sbu-  
rocratizzazione delle imprese, sono la chia-  
ve di volta per togliere finalmente le zavor-  
re alla nostra economia. Purtroppo il no-  
stro paese rimane ancora al palo. Stesso  
discorso vale per il Friuli Venezia Giulia».

Passando ad altro argomento, Capez-  
zone ha fatto cenno anche alle coppie di fat-  
to. «Prodi e il centro-sinistra sono gli auto-  
ri del caos sui Dico», ha infatti affermato.  
«Su questa materia - ha spiegato - esisteva-  
no proposte parlamentari che stavano mar-  
ciando, ma poi il governo ha detto: fermi  
tutti ci penso io. Errore. Hanno fatto una  
proposta di legge pessima, poi l'hanno mes-  
sa sul binario morto del Senato e infine ne  
hanno anche preso le distanze. Insomma,  
un pasticcio completo».

Mirco Mastrososa

para al voto: il governo è già morto. E annuncia: Cdl in netto vantaggio

# a tv, Berlusconi all'attacco disegno di legge, via dall'Italia i fondi Usa»

rebbe essere modifi-  
pi brevi, potremmo  
are subito al voto e  
uesta fase assoluta-  
Il presidente di For-  
de uno sbarramento  
sorzizza le modifiche  
professor D'Alimon-  
attuale: tra queste, la  
ne al Senato del pre-  
ioranza da regionale  
Berlusconi sostiene  
ario «tenersi caro il  
che è stato un gran-  
nti per il Paese».  
ovare la spallata, la  
one è rappresentata  
ministrative del 27 e 28  
a mille Comuni e 8  
ne interessano poco  
lioni di cittadini. Il  
pronto a giocare la  
ma persona: «Mi sot-  
«tour de force» in  
oghi di provincia in  
e cercherò di dare  
osso, cercando di far  
i alleati quando ne-  
sanare con pazienza  
uali asperità». Berlu-  
parmia infine un'al-  
i suoi alleati, lamen-  
troppi personalismi  
tiscono il centro-de-

## AMMINISTRATIVE

### Elezioni in Fvg, a giorni il decreto

**TRIESTE.** La giunta regionale del  
Friuli Venezia Giulia predisporrà la  
prossima settimana il decreto con il qua-  
le sarà fissata la data del voto ammini-  
strativo in regione di primavera, che ri-  
guarderà il Comune di Gorizia e una  
ventina di località in tutta la regione. Si  
tratta di un atto dovuto in quanto il go-  
verno regionale ha potestà primaria sul-  
la data delle elezioni amministrative.

«Siccome concordiamo con la data  
scelta dal governo - ha precisato ieri l'as-  
sessore alle Autonomie locali, Franco  
Iacop - non ci saranno problemi di sor-  
ta». Anche in Friuli Venezia Giulia,  
quindi, si andrà al voto il 27 e 28 maggio  
prossimi con turno di ballottaggio il 10 e  
11 giugno. «La giunta regionale nella  
riunione di ieri - ha poi spiegato Iacop -  
ha già approvato una prima delibera di  
indirizzo generale, quella che avvia tut-  
te le procedure per le elezioni. La pros-  
sima settimana - ha precisato Iacop - la  
giunta approverà il decreto di indizione  
delle elezioni».

Come si ricorderà, la data scelta per  
le elezioni ha provocato polemiche tra  
la giunta regionale e il centro-destra. In

particolare, la Cdl aveva chiesto di anti-  
cipare di un mese il voto per il rinnovo  
delle amministrazioni locali.

«Nel mese di maggio c'è una serie di  
coincidenze che non avrebbero favorito  
l'affluenza alle urne. Se si avesse scelto  
fine aprile il ballottaggio sarebbe coinci-  
so, il 13 maggio, con l'adunata nazionale  
degli alpini a Cuneo, che notoriamente  
richiama molte persone dalla nostra re-  
gione. La data è stata scartata anche a  
livello nazionale proprio per questa  
concomitanza - afferma l'assessore alle  
Autonomie locali Franco Iacop, giustifi-  
cando la scelta che non piace alla Cdl -.  
Scegliendo il 20 maggio, il ballottaggio  
sarebbe coinciso con la possibilità di un  
ponte, che non favorisce l'affluenza alle  
urne, vista la festività del 2 giugno che  
cade di sabato».

Ma la Cdl ribadisce di non condivi-  
dere la data delle elezioni. «Prendiamo at-  
to. Ma è grave che la giunta regionale  
abbia rinunciato a esercitare la potestà  
primaria su questo tema; la fine di aprile  
o i primi di maggio sarebbe stato me-  
glio», è il parere di Isidoro Gottardo  
(Forza Italia).